

ORIENTAMENTI FINALI PER LA REGOLAZIONE DELLA QUALITÀ DEI SERVIZI DI DISTRIBUZIONE E MISURA DEL GAS NEL III PERIODO DI REGOLAZIONE (2009-2012)

**Secondo documento per la consultazione
nell'ambito del procedimento avviato con deliberazione 26 settembre 2007, n. 234/07**

INTRODUZIONE

In questa nota il Comitato Italiano Gas non si propone di rispondere agli spunti di consultazione riportati nel DCO 19/08, bensì di proporre un approfondimento funzionale relativo alle tematiche che risultano assegnate alla sua competenza e di segnalare eventuali aspetti di carattere normativo - tecnico utili all'attuazione del Testo Integrato del III° periodo di regolazione.

Punto 3.8

Si pone in evidenza come la Statistica Incidenti da Gas combustibile predisposta dal Comitato Italiano Gas in attuazione di quanto disposto dal Testo integrato della qualità dei servizi gas: nell'ultimo triennio 2005-2007, faccia ritenere pressoché totale la copertura di tutti gli incidenti da gas che avvengono in Italia.

Il CIG nel confermare questa affermazione fa comunque notare che sono tuttora in corso azioni di miglioramento relative essenzialmente agli approfondimenti delle cause.

Punto 4.53 nota (4) del comma a

Si ritiene opportuno segnalare all'Autorità dell'esistenza in merito della norma tecnica UNI EN 12007-4 (ed. Feb. 2005) "Tubazioni per pressione massima di esercizio non maggiore di 16 bar – Parte 4: Raccomandazioni funzionali specifiche per il rinnovamento".

Ricordiamo inoltre che è in corso di pubblicazione da parte dell'UNI la Specifica Tecnica "Metodologia di valutazione rischi di dispersione gas" (ex Progetto CIG E01.05.927.0), che al punto 3.2 (ghisa risanata) fa riferimento proprio ai metodi di risanamento considerati dalla UNI EN 12007-4, definiti anche in considerazione dell'obiettivo comune (ai Paesi dell'Unione Europea) dell'interoperabilità delle reti.

Si ritiene inoltre doveroso segnalare che connotare al rispetto di un obbligo di servizio una sola tecnica specifica d'intervento, potrebbe avere contrindicazioni anche su piani diversi da quello tecnico.

Punto 5.5 comma b

Come già anticipato all'Autorità, si conferma che le linee guida "odorizzazione", con la pubblicazione dell'edizione 2006 della norma UNI 7133 sono da considerarsi in larga parte superate.

Il Gruppo di studio CIG che ha esaminato le necessità di aggiornamento dell'intero corpo delle linee guida¹, ha stabilito che le parti della linee guida non ancora coperte dalla norma UNI 7133 saranno oggetto di una nuova Specifica Tecnica UNI, da usarsi in accordo ed integrazione alla norma UNI 7133. Il lavoro è stato affidato alla Commissione CIG D1 "Odorizzazione" ed è già in fase di avanzata elaborazione. Il CIG si è posto l'obiettivo di far pubblicare il documento entro gennaio 2009.

¹ Presente nel Gruppo la Stazione Sperimentale Combustibili di San Donato Milanese, direttamente impegnata nei controlli sul campo del grado di odorizzazione del gas stabiliti dall'Autorità, oltre che tutti gli operatori interessati.

Si informa inoltre che è stata richiesta al Ministero dello Sviluppo Economico una riunione della Commissione Interministeriale per la legge 1083/71, per recepire la UNI 7133:2006 nell'ambito della predetta legge.

Sempre in tema di odorizzazione, il CIG desidera nuovamente ribadire che sono ancora in corso i lavori per la revisione della predetta norma UNI 7133, in versione definitiva.

Ci sono ancora diverse problematiche da superare, quali ad esempio la realizzazione di nuove curve di odorizzazione per alcuni tipi di gas naturale e la corretta definizione dei metodi di prova e le modalità di campionatura in fase liquida e gassosa del GPL.

La tempistica di avanzamento dei lavori porta a stimare che la nuova edizione della norma UNI 7133 possa essere disponibile tra 18-24 mesi.

Se l'impatto di questa situazione non afferisce attualmente sugli aspetti giuridici relativi all'odorizzazione del gas naturale, si ritiene invece che debba essere attentamente considerato nella definizione del nuovo assetto regolatorio in materia di odorizzazione del GPL.

Chiaramente non si vuole mettere in discussione l'applicabilità delle attuali prescrizioni vigenti in materia di obblighi di odorizzazione del GPL (con rif. principale alla legge 1083/71) ma a far rilevare che i tempi di attuazione degli obblighi connessi al controllo dell'odorizzazione per i GPL, dovrebbero quasi giocoforza essere paralleli con la messa a disposizione degli operatori della nuova UNI 7133 revisionata.

Ci pare anche utile segnalare nel contesto di definizione della nuova norma tecnica delle importanti discussioni in corso con operatori del settore²; discussioni che stanno prendendo in considerazione significative ed importanti indicazioni anche per il nuovo assetto regolatorio dell'Autorità, con la possibilità di addivenire a procedure di controllo dell'odorizzazione (per esempio, l'ipotesi di un controllo certificato del grado di odorizzazione effettuato sulle autobotti che riforniscono la rete cittadina alimentata a GPL) mirate a soddisfare le esigenze di controllo con aspetti di semplificazione non trascurabili.

Punto 6 in rif. al “Miglioramento del servizio di pronto intervento”

Approfitando dell'occasione, il CIG desidera portare alla conoscenza dell'Autorità una problematica collaterale inerente tale servizio.

La problematica è relativa alle interruzioni di fornitura in seguito a chiamate di pronto intervento e alla susseguente consegna dell'allegato E, rilasciato dall'installatore abilitato che è intervenuto sull'impianto del cliente finale.

Alcuni venditori sostengono che tale allegato vada dal cliente finale consegnato loro che provvederanno a girarlo al distributore, “autorizzando” quest'ultimo a ripristinare la fornitura di gas.

Altri venditori sostengono che l'allegato E vada consegnato dal cliente finale al distributore, che prima di riattivare la fornitura di gas deve essere “autorizzato” dal venditore.

In base alle attuali disposizioni dell'Autorità, mirate a considerazioni di sicurezza, risulterebbe invece a nostro avviso, che l'allegato E debba essere consegnato dal cliente finale al distributore, che dopo averlo esaminato ed aver accertato che gli eventuali pericoli per la sicurezza siano stati eliminati, riattiva la fornitura di gas.

Gli aspetti di segnalazione dell'interruzione/riattivazione della fornitura di gas sono connotabili come attività amministrative a corollario.

In pratica quest'ultima risulta essere la prassi consolidata nello specifico ma ultimamente il CIG è stato coinvolto in qualcuna di queste diatribe e pur avendo espresso la propria opinione conformemente a quanto riportato nei due ultimi capoversi, ritiene che debba essere l'Autorità ad avere l'ultima parola in proposito.

² Essenzialmente Assogasliquidi ed Unione Petrolifera

Punti 10.14 & 10.19 (tra loro collegati)

Si precisa che il tavolo attivo in ambito CIG è oggi relativo al Mandato specifico della Commissione Europea al CEN³ (M 400) sulla qualità dei gas.

I percorsi di aggiornamento e revisione della norma europea EN 437, sono di competenza del CEN/TC 237 al quale il CIG pur partecipa.

Si segnala che è in corso di pubblicazione da parte dell'UNI la Specifica Tecnica "Pressione di fornitura del gas distribuito a mezzo di rete, nel caso di fornitura in 7° specie – Modalità di verifica" (ex Progetto CIG E01.05.928.0), che definisce le procedure per il controllo della pressione di fornitura.

Il CIG ritiene "sostanziale" in tema di pressione di fornitura la citazione fatta dall'Autorità relativamente all'art. 2 della "Gas Appliances Directive" – 90/396/EEC recepita dal DPR 661/96.

Intende però precisare che il riferimento puntuale va fatto nel merito al documento "Types of gas and the corresponding supply pressures according to Article 2(2) of Council Directive 90/396/EEC of 29 June 1990" pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 1.12.2004⁴.

Si fa anche notare che i valori di pressione ivi espressi sono riferiti alle pressioni minima/nominale/massima di alimentazione agli apparecchi.

Varie

Nella consultazione relativa al DCO 1/08, il CIG aveva sottoposto all'Autorità le due seguenti proposte:

1. Questione antisismica

L'Italia è un Paese a rischio sismico rilevante. La problematica è stata ripresa dall'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 20.03.2003 e con la successiva n. 3316, di integrazione, del 2.10.03. L'Autorità potrebbe considerare gli aspetti di protezione verso il rischio sismico da parte dei distributori come elemento di miglioramento della sicurezza delle reti e incentivarlo.

2. Formazione del personale delle aziende di distribuzione

Il CIG ha approntato un "Progetto di linee guida sulla qualificazione del personale addetto alla sorveglianza sulle apparecchiature degli impianti di trattamento e/o di regolazione della pressione e/o misura e/o odorizzazione dei sistemi di distribuzione canalizzati del gas combustibile".

Si ritiene che la qualificazione del suddetto personale possa avere un positivo impatto negli schemi di regolazione.

Si chiede all'Autorità di voler valutare tale aspetto ed eventualmente considerarlo tra le opzioni per la regolazione del III° periodo.

Il CIG capisce perfettamente le possibili difficoltà dell'Autorità a considerare le predette proposte in un documento come il futuro "Testo integrato", ma intende ribadire che almeno nel caso della "Questione antisismica", un riferimento ancorchè neutro per l'impatto attuativo degli schemi di regolazione, sortirebbe sicuramente un effetto trainante per il corretto ricorso a tecniche di prevenzione contro questo specifico rischio.

³ Comitato Europeo di Normazione

⁴ (2004/C 296/02)